

# La Civetta

mensile **indipendente** di attualità e cultura



**Campo dei Fiori**  
L'ATELIER VERDE CHE ARREDA  
- Tel. 0376 944359 -  
Centro commerciale Beravico - Castiglione d/S

**Unipol**  
ASSICURAZIONI

**[INTAXXI]**  
Per le tue cene,  
le tue serate...  
**NON RISCHIARE  
LA PATENTE!**  
Fatti  
accompagnare  
in tutta  
sicurezza!

0376 944265 oppure 340 9053228



## LA CIVETTA

**Editrice Pegaso s.n.c.**  
Direzione e Redazione  
via Mazzini, 109  
46043 Castiglione d/Stiviere, MN  
**tel./fax 0376 944504**  
(Libreria Pegaso)  
**e-mail: lacivetta@dsmnet.it**  
Registrazione  
Tribunale di Mantova N° 6/96  
del 14.03.1996

**www.civetta.info**

### Redazione

*Direttore*  
Luca Cremonesi

*Direttore responsabile*  
Luca Angelini

*Redazione*  
Fabio Alessandria  
Nadia Bellini  
Paolo Capelletti  
Damiano Cason  
Mirko Cavalletto  
Camilla Colli  
Chaimaa Fatih  
Paolo Ghirardi  
Claudio Morselli  
Elena Pellegrini  
Carlo Susara

### Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

### Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

### LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:  
Castiglione delle Stiviere, Asola,  
Carpenedolo, Castel Goffredo,  
Cavriana, Ceresara,  
Desenzano del Garda, Goito,  
Guidizzolo, Lonato, Medole,  
Montichiari, Monzambano,  
Ponti sul Mincio, Solferino,  
Volta Mantovana.

### 6.500 copie

**in distribuzione gratuita**  
abbonamento annuo 15 euro  
sostenitore da 30 euro  
da versare sul c.c.p. n° 14918460  
intestato a Pegaso snc, via Mazzini  
109, Castiglione delle Stiviere oppure  
presso Libreria Pegaso  
Centro Commerciale Benaco,  
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali  
segnalazioni relative al diritto d'autore.  
Chiuso in redazione il 04 luglio 2012

# Unipol

ASSICURAZIONI



Gianluca Belletti  
ASSICURAZIONI

### AGENZIA GENERALE MONTICHIARI

Via Mantova, 267  
Tel. 030 9962327  
Fax 030 9960648

### ASOLA

Via Mazzini, 22  
Tel/Fax 0376 710568

### ISORELLA

Vicolo Asilo, 8/a  
Tel/fax 030 9529093

**e-mail: montichiari@agenzia.unipol.it**

**Dal Sasso Mario Snc di Dal Sasso Marco & C.**  
Via Mazzini, 7 - Casella Postale 90  
Castiglione delle Stiviere  
Tel. 0376 671067 - Fax 0376 631153  
E-mail info@dsmnet.it

# LIBRERIA PEGASO



**DAL 20 LUGLIO  
AL 20 AGOSTO  
SCONTO 25%  
SU TUTTO  
IL CATALOGO  
TEA**

Via Mazzini, 109  
Castiglione d/ S, MN  
C. Comm. Benaco  
**T 0376 944504**



# SOMMARIO

4 CASTIGLIONE

INTERVISTA A CLAUDIO LEOCI

7 TRA MANTOVA E BRESCIA

TERREMOTO E SOLIDARIETÀ

8/9 GUIDIZZOLO

NO ALLA CENTRALE BIOGAS

11 SPECULARE

NON CON I MIEI SOLDI

12 SPECULARE

DUE SAGGI DI ELIDO FAZI



## ARRIVEDERCI!

EDITORIALE

## DOVE ERAVAMO RIMASTI... CHIUDE LA CIVETTA

di Luca Cremonesi

Eravamo rimasti che *La Civetta* necessitava di almeno 300 abbonamenti per poter continuare la sua lunga vita editoriale (quasi due decenni). Era la base per continuare in tranquillità, ma era anche un punto di partenza per trovare nuovi sponsor che potevano sostenere, con i loro mezzi, la nostra avventura, che è poi quella di **una voce libera, indipendente, orientata e legata a un mondo culturale** – senza dubbio – **ma di fatto senza padroni**. Stampa libera e “free” che in gergo vuol dire “gratuita”. Invece... Invece le forze economiche castiglionesi investono cifre d'altra natura in altri progetti importanti, ed è difficile – non solo per noi – **ottenere quel poco che può dare tanto in termini di idee, opinioni, punti di vista**. Noi siamo i più precari da un punto di vista economico, mentre i nostri compagni di viaggio della stampa locale hanno altra struttura. A loro va il nostro in bocca al lupo nella speranza possano ereditare un po' del nostro, e cioè un altro sguardo sul mondo, sul paese e sulla nostra città. Dispiace perché da qui sono passate tante persone, non ultima **Giovanni Saviola, a cui è stata attribuita la Civica Benemerita “Luigi d'oro 2012”** alla memoria; qui molti giovani si sono fatti le ossa (io in primis), molte associazioni, gruppi, e “altre” voci – emarginate, ai margini, o minoritarie - hanno sempre trovato **spazio libero e gratuito per esprimere le loro idee**. Speriamo che questo piccolo esempio possa trovare nuovi

seguaci. **La Civetta chiude**, ci auguriamo provvisoriamente, in attesa che si possano creare le condizioni per riprendere le pubblicazioni. Ma **non abbandoniamo il campo**. L'obiettivo, ora, è dare continuità al nostro impegno rinnovando e potenziando lo **spazio virtuale del sito internet**, con una presenza anzi più tempestiva, più innovativa e partecipata. Molti storceranno il naso, dato anche il nuovo assetto politico castiglionesi (ma forse è un destino? Aver resistito nei decenni “bui” e ora passare la mano... chissà), altri faranno festa, altri ancora vedranno una spina nel fianco finalmente estirpata. La speranza è l'ultima a morire, ma all'orizzonte non ci sono montagne maestose, ma deserto e pianura. **Il nostro impegno è quello di restare sul territorio con i mezzi che abbiamo**: passione, volontariato e antenne dritte. La nuova sede virtuale – da costruire e far conoscere – sarà qualcosa di simile a **un blog** (lo stiamo pensando, a conti fatti si vedrà) che dovrà far circolare e ridare ossigeno al tutto. **Prima di passare agli argomenti di questo ultimo numero ci siano concessi due ringraziamenti**. Il primo a tutti i ragazzi e a tutte le ragazze, agli amici e alle amiche, ai sostenitori, ai collaboratori e alle collaboratrici, agli avventori, ai pellegrini, alle meteore e alle colonne che in questi anni hanno dato vita allo stile “Civetta” che, piaccia o no, ha raccontato il nostro territorio e la nostra (contro) storia. Il secondo a Claudio Morselli,

eroico, editore puro. Ha sostenuto il tutto, da solo, con passione e senza mai lamentarsi. È dura per tutti, oggi, e anche per lui e sono convinto – dato che l'ho guardato negli occhi – che questa chiusura sia una profonda ferita. Ma Claudio, da sempre, è un uomo che incarna, ai miei occhi, il pensiero di Galeano (questo mi ha insegnato in questi anni): **“L'Orizzonte... più cammini più si sposta avanti. A cosa serve, dunque, l'Orizzonte? A continuare a camminare”... e a Claudio un orizzonte non è mai mancato!**

In questo ultimo numero si parla di Aldo Rossi, decano degli artisti castiglionesi, dei libri di Elido Fazi, di comunità e di partecipazione, di economia solidale e di politica. Ci ha concesso un'intervista il vice sindaco Claudio Leoci e ci sono, come sempre, voci che ci raccontano un altro punto di vista sul mondo. **Insomma, è l'ultima Civetta, ma è ancora la “nostra” Civetta.**

In conclusione due ringraziamenti veloci che sanno di scuse: all'amica **Ilaria Pedercini**, che non ho citato nei mesi scorsi, e che l'autrice delle foto della campagna elettorale di Alessandro Novellini che abbiamo utilizzato nei nostri articoli; gli amici di **Radio Onda d'Urto**, in particolare ad **Elia Zaru**, per averci ospitato ogni mese sulle loro frequenze per presentare il nuovo numero.

Il saluto più bello resta quello di De Andrè quando chiudeva i concerti. **“Ciao... e buona fortuna...”**



FOTO - ILARIA PEDERCINI

## CASTIGLIONE DELLE STIVIERE: INTERVISTA ESCLUSIVA A CLAUDIO LEOCI, NEO VICE SINDACO

di Luca Cremonesi

*Claudio Leoci, medico, sposato con due figli, è il nuovo assessore all'urbanistica di Castiglione delle Stiviere. Dal neo Sindaco Alessandro Novellini Leoci è stato nominato vice sindaco. Sua, e del gruppo dirigente del PD locale, è l'intuizione di identificare in Novellini l'uomo giusto come candidato a primo cittadino e, soprattutto, la decisione di perseguire la strada dell'alleanza con il mondo moderato per provare a vincere le elezioni in un paese, com'è noto, tradizionalmente di destra e, soprattutto, che usciva da dieci anni di dominio del PDL. "In realtà", prosegue Leoci, "molto si deve al lavoro di Giovanni Saviola che da qualche anno aveva indicato Novellini come l'uomo giusto per intercettare la voglia di cambiamento - di fatto Novellini era un'eccezione nella scorsa maggioranza e con lui le opposizioni, in particolare il PD, avevano avuto sempre rapporti di confronto costruttivo sull'operato del suo assessorado - e soprattutto la persona in grado di intercettare il consenso necessario del mondo moderato. Giovanni sarebbe stato il vero protagonista di questa campagna elettorale; noi ci siamo fatti interpreti e promotori di quel progetto perché convinti, fin dall'inizio, che fosse la soluzione giusta per evitare l'ennesima campagna elettorale di "testimonianza", e così è stata".*

### Com'è stata questa campagna elettorale?

Ci abbiamo creduto e non abbiamo mai avuto la sensazione di fare "testimonianza", mai. L'atmosfera che c'era - fresca, allegra, quella insomma di un gruppo affiatato che ci credeva - si basava su una convinzione: che stavamo giocando una partita importante, che si poteva perdere ok, ma era comunque molto importante. Questa convinzione ha caratterizzato tutto il gruppo, da Novellini che è stato capace di trasmettere questa idea forte su cui lavorare, fino ai giovani: tutti eravamo consapevoli dell'importanza di quanto c'era in gioco. La campagna elettorale è stata dura, ci siamo scontrati con realtà po-

tenti da un punto di vista economico, ma alla fine, mantenendo le nostre posizioni ferme e dando continuità alle nostre idee, abbiamo ottenuto il risultato. Il garante è stato Novellini che ha davvero interpretato al meglio il ruolo che gli spettava. Non è mai stato autoreferenziale, ma era ben consapevole di ispirare la volontà di cambiamento che in molti a Castiglione volevano. Novellini è stata una scoperta per tutti noi. Se da un punto di vista umano ed etico è una persona impeccabile, da un punto di vista politico dovevamo conoscerci e incontrarci. Non siamo mai stati in difficoltà, anche al momento della stesura del programma, come al momento delle scelte importanti che hanno caratterizzato la campagna elettorale. Posso dire, non essendo passati che pochi giorni, anche da un punto di vista di organizzazione del lavoro amministrativo.

### Lei ha due ruoli importanti ora, cosa si aspetta?

Abbiamo discusso sui criteri base, poi nel dettaglio se ne parlerà nelle prossime settimane, anche se i tempi non saranno lunghi per le scadenze che incombono. Di certo non è un buon periodo, ma si vuol cercare di attuare tagli e risparmi là ove è possibile. Il principio che terremo fermo è l'equità e la tutela delle classi più deboli, come la tutela della prima casa, valore che è indiscutibile, si cercherà insomma di far tornare i conti nel migliore dei modi possibili; con l'obiettivo di non rinunciare a ciò che riteniamo fondamentale, tra cui i servizi alla persona di cui Castiglione ha bisogno. La nostra è una città che già garantisce importanti servizi, ma necessita di risorse per tenere vivo quanto sin qui realizzato in quel settore e dare risposte ad altri bisogni. Penso all'asilo nido, un vero gioiello, costoso, ma che deve restare e continuare la sua attività al meglio. Per quanto riguarda poi il mio assessorado, è un dato che l'edilizia è ferma e questo, oltre ai naturali problemi del settore, vuol dire minori introiti per il Comune. L'impostazione, che è un impegno preciso preso in

campagna elettorale, è modificare il costume che ha caratterizzato in questi anni certi comportamenti della politica urbanistica di Castiglione. Prima di tutto c'è da creare in Comune e negli uffici un'atmosfera che garantisca il rispetto delle regole, per cui sono già al lavoro su questo aspetto e ho trovato la piena disponibilità del personale che oltretutto esprime alti livelli di professionalità. È noto che per troppi anni alcune persone hanno visto quegli uffici come ambienti a propria disposizione dove si poteva agire senza rispetto delle regole, forti magari di un ruolo istituzionale. Ho chiesto a tutto il personale degli uffici che fanno capo all'assessorato di mia competenza una particolare attenzione ed uno sforzo per far rispettare le regole a tutti. In questi anni inoltre c'è stata una politica urbanistica aggressiva rispetto al territorio; cercheremo di lavorare nell'ottica della riqualificazione e nel recupero dell'esistente prima di operare con nuove cementificazioni. Castiglione ha a disposizione uno strumento, il PGT, che ci permette di lavorare, ma è pur sempre uno strumento, non è quello che fa la politica urbanistica. Utilizzando, però, al meglio quello strumento cercheremo di favorire questa inversione di tendenza. Cercheremo, come abbiamo più volte ripetuto in campagna elettorale, di utilizzare tutti gli strumenti che permettano di recuperare realtà edilizie esistenti da tempo abbandonate, soprattutto in centro storico. Uno dei passaggi chiave è l'area dell'ex OPG, immensa, sita nel cuore della città, che deve diventare l'occasione per rivitalizzare e ridisegnare il senso del centro storico del paese. È un'operazione complessa e costosa e non è questo un buon periodo vista la contrazione del mercato dovuto alla crisi economica che persiste; ma ripensato in una logica non di speculazione, quest'area è una realtà che è davvero una buona opportunità, pur essendo un grande impegno. Il nostro intento è di favorire, insomma, al meglio l'utilizzo di quell'area e di altre, aperti a chi vuol operare in questa direzione.



## OPINIONI A CONFRONTO

ALTO MANTOVANO PAOLO GHIRARDI NUOVO COORDINATORE

### **SEL** CONFRONTO

## SENZA PREGIUDIZIALI E SENZA SCONTI

A Castiglione delle Stiviere si è tenuta l'assemblea degli iscritti del Circolo SEL Alto Mantovano per procedere all'elezione del nuovo coordinatore e per fare un esame dei risultati delle ultime elezioni amministrative. Il nuovo coordinatore è **Paolo Ghirardi**, 58 anni, insegnante che si occupa di alfabetizzazione e di integrazione degli stranieri sul territorio. Per quanto riguarda le elezioni amministrative di Castiglione delle Stiviere e Goito, SEL ribadisce il **giudizio negativo sulla scelta del Pd** di aver voluto privilegiare l'accordo con l'Udc, rompendo l'alleanza di centrosinistra. Con tale scelta il Pd, a **Goito**, ha fatto vincere Marcazzan, a prezzo di pesanti rinunce alle sue idee, alla sua storia e a parti importanti del suo programma (tangenziale, Tibre, laicità della scuola ed altro) e si è accodato alle promesse berlusconiane di Marcazzan di 200 posti di lavoro alle Terme di Goito. A **Castiglione**, nonostante la situazione favorevole dovuta alla spaccatura del Pdl e alla corsa isolata della Lega, Novellini e il Pd, con la loro scelta centista, hanno rischiato di non andare nemmeno al ballottaggio, che è stato conquistato solo per pochissimi voti. La vittoria di Novellini, inoltre, è stata propiziata dalle lacerazioni del centrodestra e dall'incredibile e preoccupante appoggio che Novellini ha ottenuto, al ballottaggio, da Pdl e Lega. Il che ha **ulteriormente accentuato gli elementi di**

**ambiguità della condotta elettorale del Pd e di Novellini.** Da rilevare che la Presidenza del Consiglio Comunale è stata affidata ad un esponente del Pdl, ora all'opposizione, denotando di fatto una continuità con la precedente amministrazione. Detto questo, è positivo che la Lega e le varie liste che fanno riferimento al Pdl siano uscite sconfitte da queste elezioni. A Castiglione la nuova maggioranza – che, non dimentichiamolo, ha ottenuto solo il 20% dei consensi elettorali – ha ora **un'occasione storica per dimostrare di attuare, con i fatti, il cambiamento enunciato**, a parole, in campagna elettorale. Le "facce nuove" della nuova giunta lasciano ben sperare. Per quanto ci riguarda, **faremo ora sul campo quella verifica di contenuti e di coerenza politica che ci è stata finora negata.** Augurandoci che la nuova compagine amministrativa agisca veramente per il cambiamento, per il bene comune e l'interesse della collettività, valuteremo attentamente il suo operato, mantenendo fermi i nostri punti programmatici espressi in campagna elettorale. Sia a Castiglione che a Goito ci misureremo, senza pregiudiziali e senza sconti, sulla base dei contenuti e dei fatti concreti.

**Sinistra Ecologia Libertà**  
Circolo Alto Mantovano

## L'AUGURIO DEL PD

Il Circolo del Partito Democratico di Castiglione delle Stiviere, certo della piena ed attiva collaborazione tra tutte le rappresentanze che fanno riferimento ad Alessandro Novellini, vuole esprimere ad ogni persona in qualsiasi modo coinvolta nella macchina amministrativa, l'augurio di operare con determinazione e fiducia allo scopo di rendere

il nostro paese un luogo migliore in cui vivere. In particolare, soddisfatti del risultato ottenuto nella composizione della giunta, vogliamo ringraziare per la disponibilità tutti i componenti ed assicurare ad Alessandro Novellini, Claudio Leoci, Elena Cantoni, Franco Spoladore e Marco Montesano il nostro appoggio e la volontà di confrontarci e lavorare in

sinergia, ognuno nelle prerogative conferitegli dal proprio ruolo, perché si realizzi quel cambiamento sostanziale che ha accompagnato e caratterizzato ogni passo finora compiuto verso la costruzione di questo progetto amministrativo.

**Il Circolo del Partito Democratico**  
di Castiglione delle Stiviere

 **CASTIGLIONE SERVIZI**  
SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI  
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA PIEVE 112/B  
46046 MEDOLE (MN)  
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109  
E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT

 **PULITUTTO**  
IMPRESA PULIZIE

PULIZIA PANNELLI SOLARI

di DECEMBRINO DOMENICO  
46043 Castiglione d./Stiviere (MN)  
Via Croce Rossa, 23  
Tel. 0376 639563

**INERTI - SCAVI - DEMOLIZIONI  
RECUPERO E RIUTILIZZO  
SCARTI EDILI**

 **Redini** s.r.l. u.s.

**IL RICICLO SI FA STRADA**

Via Toscanini 78  
46043 Castiglione d./Stiviere (MN)  
Tel. 0376 638622 - Fax 0376 638366  
info@redinisrl.it - www.redinisrl.it



## OPINIONI A CONFRONTO

# LA SINISTRA SCOMPARE DAL CONSIGLIO

E così il consiglio comunale di Castiglione, penso da quando esista, è oggi senza rappresentanti della sinistra. Il PD sfrutta la divisione in tre pezzi della destra e, alleandosi con l'UDC che esprime il sindaco (ex assessore della precedente giunta composta dal PDL e Lega) vanta una "conquista" epocale: in realtà di epocale c'è ben poco, in quanto sarebbe addirittura scandaloso definire quel partito anche semplicemente di "centro sinistra". Come faranno i suoi dirigenti e militanti a perorare la causa dei diritti sociali e civili dopo l'adesione convinta al progetto retrivo del centro cattolico che sostiene a spada tratta le politiche antipopolari e reazionarie di Monti, scende in piazza con Alemanno contro la legge 194 e snobba l'esito del referendum sull'acqua (tanto per fare un esempio a proposito dei beni comuni), sarà tutto da vedere, considerato che le politiche centrali, in particolare nella recente configurazione post revisione art. 117 della Costituzione, si fanno a Roma ma si applicano nel territorio. Ma pure chi sta - o starebbe volentieri - col PD e coi suoi alleati centristi, proprio come è successo a Castiglione, andando a pietre a posteriori l'alleanza elettorale pur di avere uno strapuntino, deve spiegarci come riuscirà a coniugare il dire col fare, poiché il vero volto delle finzioni messe in atto in questi anni dal PD, così come da chi si ostina (solo)

a richiamarsi ai valori della sinistra, è ormai emerso in tutta evidenza e la batosta elettorale ne dà il segnale. Si è di sinistra e si è comunisti se si dice quello che si fa e viceversa. La confusione è terminata e mediazioni non ne sono più possibili, il continuare nell'esercizio di autoconvinzione in base al quale basterebbe "unire" per risolvere i problemi, ci ha già fatto vedere mille volte che (eventualmente) vincere, adattandosi ai progetti altrui, non serve a nulla, in particolare per i lavoratori. Anzi, l'attuale situazione socio economica imposta dal governo, parla chiaro. Nessuna novità positiva (se non per quei pochi che "conquisteranno" la tanto cercata seggiola) potrà mai arrivare da chi vorrebbe allearsi con costoro. Sono stati gli errori di questi anni, la mancanza di coraggio nel sostenere un progetto di società socialista basata sui valori dell'eguaglianza e del lavoro, delle democrazie reali, l'adeguarsi continuamente alle politiche altrui e quindi la rinuncia al progetto socialista, sventolato solo in modo demagogico, a far scomparire la sinistra e i comunisti dal consiglio comunale di Castiglione e non solo: non l'abiura di un PD di cui ben conosciamo la politica filo capitalistica, attenta alle necessità delle banche e di un'Europa disegnata a misura dei poteri forti. Sperare che il PD torni sui suoi passi e stia con gli operai senza limitarsi ad usarli come

serbatoio (sempre più esiguo) di voti, magari appoggiandosi all'opportunismo di SEL o di una Federazione della sinistra sempre più orientata in tal senso (in 23 su 26 capoluoghi di provincia la FdS era alleata al PD...) è pia illusione che fa solo perdere tempo alla necessità di costruire una forza politica che difenda l'unica classe che è rimasta senza voce, quella operaia, dei lavoratori e delle classi emarginate. Tuttavia un risultato come quello di Castiglione superiore al 3% con una lista autonoma e caratterizzata come comunista, non può essere ignorato e potrà servire per contribuire a costruire una rappresentanza autorevole delle classi popolari solo se questa autonomia di progetto e questa alterità da chi ha già fatto scelte differenti, risulterà chiara e incompatibile con i compromessi di sempre.

Per questo noi comunisti di CSP - Partito Comunista ci impegneremo: gli errori che abbiamo commesso, molto spesso in buona fede (certo non da una classe dirigente che ha portato alla disfatta ma è ancora al timone) non possono essere ripetuti, le alleanze vanno fatte coi lavoratori, unendo e non frammentando le varie lotte operaie, non col Pd e nemmeno coi suoi alleati.

**Giancarlo Latini**  
segretario provinciale CSP  
Partito Comunista - Mantova

## COSTRUIRE ALLEANZE PIÙ LARGHE

Quando la politica viene sostituita dai rancori personali, succede che si può vincere con il 20,59% e che l'opposizione, con il restante 62,56% si senta, chi più chi meno, anch'essa contenta della vittoria di chi era il suo avversario al primo turno. Questi sono i numeri. Questo è quello che è successo a Castiglione.

Trovo inopportune le dichiarazioni di Pettenati e Fontana (La Gazzetta del 22/05/12) che indicano nella scelta del centro, con esclusione delle liste della sinistra, il motivo della propria vittoria e che propongono la coalizione vincente come il modello su cui costruire le future alleanze nell'Alto Mantovano. A questo punto sarebbe interessante conoscere la ragione della loro sconfitta di cinque anni fa. Forse troppi comunisti in lista? Ma la cosa che non comprendo assolutamente è il continuare ad alimentare quel clima vuoto di significato per cui se si vuole VINCERE non bisogna costruire niente con la sinistra; il considerare inutili o perfino dannose le idee e le persone che rappresentano questi partiti. A mio avviso, alla luce delle percentuali dei voti e dei votanti al ballottaggio, diventa prioritario ripensare e fare ragionamenti diversi sul come e con chi costruire il consenso. Diventa importante

considerare che queste idee, queste persone, sono state fondamentali per riconquistare o mantenere il governo di molte città, e che a queste persone ed a queste idee non si possono in nessun modo imputare responsabilità per la profonda crisi economica che il nostro Paese sta attraversando. I risultati delle elezioni francesi inducono a qualche riflessione. Sicuramente sono io che continuo a farmi guidare dagli ideali nelle scelte politiche e non riesco a prendere coscienza che questo PD mantovano non è il PCI. E' un'altra cosa. Per quanto ci riguarda, questa campagna elettorale ha evidenziato con forza l'importanza di ricominciare ad essere presenti nella vita politica castiglionesa. Abbiamo le persone e la capacità per costruire percorsi ed alleanze più ampie di quelle costruite in campagna elettorale. Soprattutto la sinistra di Castiglione deve pensare ad un contenitore che non escluda nessuno e che scelga come priorità il ridare un senso comune alle cose da fare da adesso in avanti.

**Massimo Mergoni**  
Castiglione Migliore

## TERREMOTO I PERCORSI DELLA SOLIDARIETÀ

di **Mirko Cavalletto**

*"Salve a tutti, qui siamo vivi e vogliamo andare avanti... chiediamo a tutti non una mano, ma l'opportunità di rialzarci con il nostro lavoro... la mia stalla, come altre venti, porta il latte alla COOPERATIVA SOCIALE LA CAPPELLETTA, grazie alla quale produciamo centinaia di forme al giorno di PARMIGIANO REGGIANO: che è simbolo della nostra tradizione e con grande sforzo anche oggi vorremmo continuare a farlo.*

*A causa del sisma, il magazzino di stagionatura ha subito gravi danni come potete vedere dalle foto che vi allego. Per poter ripristinare il magazzino è necessario vendere il parmigiano. Con questa e-mail chiediamo la vostra comprensione, solidarietà ma soprattutto un aiuto.*

*Io inizio la raccolta di tutti gli ordini di chi volesse acquistare il nostro parmigiano.[...]"*

Questo appello veniva lanciato dall'Azienda **Agricola Casumaro** di Bomperto al GAS Filiera Corta dell'Arci di Modena. Da questo veniva rimbalzato, attraverso i contatti della **rete-GAS** nazionale, ai Gruppi di Acquisto Solidale limitrofi.

Personalmente ho ricevuto la e-mail il giorno 24 maggio, pochi giorni dopo il primo terremoto che ha colpito le zone del basso modenese. Nei giorni successivi il medesimo appello, cui se ne erano aggiunti nel frattempo ulteriori, è giunto attraverso altri nodi della rete. Altri caseifici hanno preso l'esempio e deciso di rivolgersi alla rete dei GAS. Insomma, si è creata anche un po' di confusione, per la verità. I GAS, per loro natura, tendono ad avere un po' di diffidenza verso chi si propone in modo così estemporaneo. I GAS hanno bisogno di **capire** e di **conoscere**, avere, insomma, un rapporto più diretto con chi decide di rivolgersi al canale del consumo critico e solidale. Ci sono voluti quindi una decina di giorni e anche i GAS A. Langher di Lonato e GASTiglionegre, di Castiglione, si sono attivati per raccogliere un ordine.

I Caseifici che avevano lanciato l'appello sono stati letteralmente **sommersi da ordinativi** e sono stati costretti a "bloccare" la raccolta di nuovi ordini. Dal nostro territorio era partito un ordine di **circa 22 mila euro**, che, forse, verrà evaso solo dopo che avrete letto queste righe. Nel frattempo anche il consorzio del Parmigiano Reggiano si è mosso, predisponendo consegne attraverso la Grande Distribuzione e organizzando vendite estemporanee presso vari comuni.

Mi sento di dire che la risposta all'appello di solidarietà è stata **oltremodo estesa**, come è giusto che fosse vista la gravità dell'evento che l'ha scatenato. D'altro canto non mi sento di escludere che qualcuno abbia cercato di "cavalcare il momento", accodando il proprio appello di vendita ad altri che tanto riscontro avevano avuto attraverso la cassa di **riso-**



**nanza della rete.** Come gasista mi sono interrogato a fondo sulla situazione che si è venuta a creare con questa "vendita d'emergenza". Mi fa riflettere, in particolare, il fatto che l'appello sia stato colto in modo rilevante da **persone esterne al GAS**. I gasisti compiono quotidianamente **gesti di solidarietà** attraverso i propri acquisti, semplicemente sostenendo un circuito economico che conoscono e che si basa su particolari requisiti di **tutela del territorio**, di **dignità del lavoro**, di **rispetto della natura**, di **qualità dei prodotti**. Si tratta di gesti di solidarietà che non possono prescindere da un rapporto di **fiducia e conoscenza** dei produttori, quella che si chiama filiera corta, appunto, non tanto e solo sulla scala delle distanze in chilometri. Possibile che serva un terremoto per far capire ad altri consumatori che un rapporto diretto e solidale con i produttori sia possibile ed auspicabile, in qualsiasi momento?

Vedendola dal punto di vista dei produttori, sorgono altri interrogativi. Personalmente immagino che i caseifici coinvolti abbiano un proprio mercato più o meno consolidato, fatto in larga parte di rapporti con la **Grande Distribuzione Organizzata**. Perché hanno deciso di lanciare il primo appello alla rete dei GAS? Hanno immaginato forse di riuscire a vendere in tempi più brevi e, magari, ad un prezzo più alto di quello che impone loro la GdO? Anche in questo caso, possibile che serva un terremoto per far capire a un produttore che esiste un mercato diverso, fatto da un rapporto diretto con il consumatore, il quale chiede solo **trasparenza e attenzione all'ambiente**? Una ultima considerazione riguarda l'organizzazione dei GAS; da un lato è emersa tutta la **forza della rete**, che ha consentito sia una rapida diffusione delle notizie che il propagarsi della **catena della fiducia**; d'altro canto rilevo personalmente e con un pizzico di rammarico altri due aspetti interconnessi: la **scarsa diffusione** dei GAS sul territorio, mantovano in particolare, e la criticità della loro dimensione. È bastato infatti estendere la raccolta dell'ordine del parmigiano a soggetti non aderenti al GAS, per creare un volume di ordine che è certamente difficoltoso da gestire dal punto di vista organizzativo e logistico. Penso infatti, non dicendo nulla di nuovo, che la maggiore efficacia della rete, a livello logistico, in particolare, sia la presenza di **tanti piccoli GAS distribuiti sul territorio**.

Beh, a Castiglione, come oramai sapete, c'è **GASTiglionegre**. Ma perché non fare in modo che vi siano altri GAS? Per info: [mirkodiaz@alice.it](mailto:mirkodiaz@alice.it) - [des-basso-garda@google-groups.com](mailto:des-basso-garda@google-groups.com).

# Indecast

s.r.l.



Numero Verde  
**800-739122**

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)  
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608

[www.indecast.it](http://www.indecast.it) - mail: [segreteria@intdepcast.it](mailto:segreteria@intdepcast.it)

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA - SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITÀ

## GUIDIZZOLO, CENTRALE BIOGAS

# TANTE LE RAGIONI PER DI

Abbiamo ricevuto, e pubblichiamo volentieri, questo intervento sulle ragioni del NO alla centrale biogas di Guidizzolo.

I cittadini di Guidizzolo e Ceresara esprimono con fermezza l'assoluta perplessità circa l'avvenuta approvazione, da parte della Provincia di Mantova, della realizzazione di una centrale a biogas per la produzione di energia elettrica in località Birbesi, in particolare per quanto riguarda la vicinanza dell'impianto alle abitazioni. Il progetto (pressoché taciuto e senza mai coinvolgere significativamente la popolazione) è stato comunicato come un dato di fatto soltanto nel Consiglio Comunale di Guidizzolo del 7 giugno 2012. In tale sede, una carrellata di diapositive esplicative ben confezionate veniva illustrata (come una *lectio* ad una ignara scolaresca) sottolineando i "benefici" dell'impianto, la sua sicurezza, le direttive europee che spingono sul versante delle energie rinnovabili. La triplice alleanza (tecnologia-profitto-dietrologie politiche) ha avuto, ancora una volta, la meglio sul dovere preventivo di informare i cittadini e sulle ricadute in materia di salute.

Con l'inizio imminente di una **protesta attiva** i cittadini sono certi di non cambiare il mondo (dell'interesse), ma non hanno alcuna intenzione di rimanere spettatori delle scelte prese a propria insaputa dalle amministrazioni "competenti" che sembrano assecondare iniziative private volte al ritorno economico piuttosto che curare la salute pubblica o la pubblica incolumità dei cittadini residenti. La sincera e accorata preoccupazione è rivolta innanzitutto all'estrema vicinanza dell'impianto rispetto alle abitazioni stesse, con conseguente apprensione per i possibili significativi rischi e risvolti per la salute dei locali residenti.

Qui di seguito il parallelo commento già pubblicato dal quotidiano *estense.com* d'informazione ferrarese: "In Germania il Prof. Böhnel ha da tempo lanciato l'allarme: **con il biogas stiamo diffondendo nell'ambiente pericolose spore di**

***Clostridium botulinum con i residui degli impianti.*** Per il rischio Clostridi [per esempio] la regione Emilia-Romagna nelle sue Linee Guida per la localizzazione delle centrali a biogas esonera di fatto le aree di produzione del Parmigiano Reggiano (di fatto perché vieta l'uso degli insilati e quasi tutte le centrali viaggiano a insilato di mais). Se, in base al **principio di precauzione**, si ritiene che il rischio di inquinamento della filiera del Parmigiano Reggiano non valga la candela per qualche decina di MW in più, perché si sottovaluta il rischio rappresentato per la salute dalle spore di Clostridi che, oltre a far gonfiare il formaggio, possono provocare gravi malattie all'uomo e agli animali?" (Non è da tralasciare il fatto che anche a Birbesi esista un deposito caseario...)

"Alla domanda se le spore di Clostridi aumentano oppure no nei digestati in uscita dagli impianti di biogas rispetto a quelle presenti nei materiali in ingresso, la sperimentazione condotta consente di rispondere che le spore aumentano nei digestati provenienti da digestori alimentati con insilati e liquame, mentre non aumentano nei digestori alimentati con solo liquame. I risultati ottenuti danno conto dell'attenzione che deve essere posta nello sviluppo di una pratica innovativa che può portare ad un arricchimento in spore del materiale organico destinato ad essere utilizzato come concime. Ciò avvalorava le ragioni alla base dell'adozione da parte della Regione Emilia-Romagna del principio di precauzione, volto a evitare un accumulo di spore nel ciclo produttivo del Parmigiano Reggiano. Del resto questo ricercatore non è l'unico a considerare gli impianti a biomasse con produzione di Biogas un rischio - o quantomeno una realtà la cui sicurezza è tutta da verificare. In una rassegna sulla letteratura scientifica in argomento pubblicato sulla rivista *Bioresource Technology* [Vol. 87 (2003), pp. 161-166] A review of survival of pathogenic bacteria in organic waste used in biogas plants [Rassegna sulla sopravvivenza di batteri patogeni negli scarti organici utilizzati negli impianti a biogas] l'autrice Leena

## CURIOSITA' FISCALI

# TRA SCADENZE E PROROGHE, PIPPO IL COMMERCIALISTA NON VA IN VACANZA

A cura di: dott.ssa **Sara Castellini**  
Esperto Contabile e Revisore dei conti

Siamo nel pieno dell'estate e mentre milioni di italiani, si recano al mare per godersi il meritato riposo, migliaia di commercialisti si trovano nel pieno della loro attività lavorativa, a cimentarsi con numerose "scadenze". La corsa all'ombrellone da una parte si traduce alla corsa al rispetto della scadenza dall'altra. Nella giungla degli innumerevoli adempimenti, il commercialista del 2000 si cimenta nella "Maratona d'estate". Tuttavia

per alleviare, quello che si prospetta come un "duro percorso" sono già state prorogate alcune scadenze: dal 16 giugno al 9 luglio. Per tutte le persone fisiche e le società di persone e di capitali che non sono soggette agli studi di settore o sono soggette a cause di esclusione dai medesimi, è stato posticipato il pagamento delle tasse alla scadenza del nove di luglio. Stessa regola vale per i diritti camerali. Al 31 luglio è previsto il termine di pre-

sentazione per i 770/2012, quindi l'Iva al 16 di agosto; infine resta il mattone degli studi di settore. A questo punto siamo già arrivati al 30 di settembre. "Questa sì che è vita, esclamò Pippo! ...e tornato sulla barca chiamò il pesce magico ed esclamò il suo terzo desiderio: "Ti prego, Pesce Magico, fammi tornare a casa, fammi tornare un pescatore. E in men che non si dica si ritrovò sulla spiaggia sotto la veranda di casa sua". Buone vacanze a tutti!

# RE NO AL NUOVO MOSTRO

Sahlström dell'Istituto Veterinario Nazionale dell'Università di Uppsala concludeva: *The biosecurity risk associated with using digested residue as fertiliser is hard to assess, but this risk cannot be neglected*. È difficile stabilire il rischio per la biosicurezza associato all'utilizzo come fertilizzanti, ma questo rischio non può essere trascurato. Non vanno sottovalutati neppure i rischi di ricontaminazione dei digestati.

È preoccupante constatare come diversi lavori mettano in luce come il *Clostridium perfringens* (già richiamato come causa di tossinfezioni oltre che di aborti) non subisca alcuna riduzione nei digestati. Allargando l'attenzione ad altri potenziali patogeni va messo in rilievo come anche gli Enterococchi risultino molto resistenti alla digestione anaerobica. Preoccupanti anche i risultati esposti ad un recente convegno (Biogas e fertilizzazione dei suoli: opportunità e criticità, tenuto a Chiusa Pesio - CN - il 18 febbraio di quest'anno. Nella comunicazione di Bonetta et al. (Rischio igienico associato all'impiego di digerito in agricoltura) si evidenziava la presenza di *Salmonella ssp.* in un campione su quattro della frazione solida e in uno su tre di quella liquida. *Listeria monocytogenes* (causa di *Listeriosi*, con esiti a volte mortali) in quattro su quattro e tre su tre campioni rispettivamente della frazione solida e liquida. Evidenze non molto rassicuranti. Un caso analogo fra tanti è quanto si sta verificando a Poggio Renatico (FE), ove il dibattito sulla costruzione di una centrale a biogas infiamma gli animi dei cittadini. All'incontro che si è tenuto sul tema è intervenuto il Dr. Luigi Gasparini di Medici per l'Ambiente: «A 220 metri dall'abitazione più vicina, si può assolutamente qualificare come una industria insalubre». **In sintesi: possibili rischi per la salute pubblica, aumento dei camion in una zona già pesantemente interessata dalla circolazione dei mezzi pesanti, biodiversità a rischio e tante altre ragioni per dire no.**

Il progetto approvato conferma purtroppo molti degli aspetti negativi di questo tipo di impianti, che proliferano solo gra-

zie ad una forma di incentivazione irrazionale e che premia indistintamente soluzioni realmente virtuose, sotto i punti di vista ambientale ed energetico, insieme a puri investimenti speculativi.

L'impianto a biogas propone di insediarsi a ridosso di una pregevole area residenziale invece che trovare sede in una vera area di attività zootecnica, da cui dovrebbe nascere l'esigenza di sfruttare le deiezioni animali e gli scarti agricoli". Aumenterà il carico emissivo nell'aria a livello locale, dal punto di vista chimico e odorigeno, per via diretta (emissioni in atmosfera) e indiretta (trasporti) nell'area guidizzolese già critica per l'inquinamento dell'aria data la vicinanza della statale Goitese. Aumenterà l'inquinamento acustico per via di potenti motori in continua funzione. Aumenterà il livello di respirazione di aria insalubre e maleodorante, già in atto per la presenza di una grossa Azienda avicola (e non basta la fila di alberelli estetici promessi per drenare l'emissione). Si deprezzeranno le abitazioni e si penalizzeranno le future pianificazioni edilizie. Si ritiene che le istituzioni "competenti" debbano intervenire per sanare questo proliferare di impianti puramente speculativi nascosti sotto l'etichetta delle energie rinnovabili, ponendo regole certe che impediscano la nascita di progetti indipendenti dai luoghi di produzione degli scarti di origine agricola e zootecnica, al cui utilizzo e dimensioni debbano necessariamente essere vincolati.

**La cittadinanza afferma con risolutezza e con pieno coinvolgimento il proprio parere negativo**, con richiesta esplicita che tutte le istituzioni e gli organismi coinvolti ascoltino e recepiscano l'opposizione all'opera e si impegnino attivamente al fine di tutelare la salute di tutti i residenti, la difesa dell'ambiente ed il rispetto del proprio prezioso territorio. Non si esclude il ricorso al TAR. L'impegno su tale tematica sarà quotidiano e costante solo e semplicemente perché i cittadini, forse più che gli amministratori, ci credono; credono nella trasparenza, al bene comune, alla natura pulita e al futuro dei propri figli.

## L'AFORISMA

IL DIRE BREVE È MIGLIORE CHE LUNGO

a cura del **dott. Vincenzo Cappon**  
Psicologo  
vincenzo\_cappon@libero.it

L'aforisma può diventare un "riduttore di complessità" allorché ci permette di scorgere all'interno di un problema complesso una soluzione apparentemente più semplice ma che non riuscivamo subito a vedere.

**"LÀ DOVE CRESCE IL PERICOLO, CRESCE ANCHE CIÒ CHE SALVA"**  
(Holderlin)

Johann Christian Friedrich Holderlin (Lauffen am Neckar, 20 marzo 1770; Tubinga, 7 giugno 1843) fu un poeta tedesco, considerato tra i più grandi della letteratura mondiale. Il suo aforisma ben si adatta ai tempi moderni per farci scorgere una via d'uscita dove sembra non esservene alcuna. La crisi economica che ci "morde" ogni giorno potrebbe addirittura aprire a nuovi modi di sviluppo e di crescita (decrescita) personali e collettivi.

Anche Morin (filosofo francese) scorge potenzialità di cambiamento nel peri-

colo attuale e la sua analisi sembra una fotocopia di un passo dell'Hagakure, Il Codice dei Samurai: "Quando si raggiunge il fondo si ha una metamorfosi. Ciò vuol dire che a quel punto la situazione migliorerà"

Quindi, se può servire:  
Aforisma di salvezza: **IL SUICIDIO, LA SOLUZIONE DEFINITIVA AD UN PROBLEMA TEMPORANEO.**



# PRESTITI ISTITUZIONALI? È UNA QUESTIONE DI CLASSE...

di Luca Benedini

Quando si cerca di ottenere un prestito istituzionale, in questi anni è estremamente comune fare esperienza di grossi ostacoli e comunque di tassi d'interesse alquanto elevati. Già sulla *Civetta* di giugno si era messa in evidenza questa problematica per quanto riguarda le piccole e medie imprese (PMI) italiane, che teoricamente avrebbero diritto a dei prestiti europei a tasso agevolato, strumenti anti-crisi affidati al sistema bancario come intermediario tra UE e PMI. In pratica però le banche italiane, sostenendo che gran parte delle PMI non è degna di prestiti a tassi di favore, si tengono in saccoccia i finanziamenti europei o costringono le PMI a pagare - per ottenerli - molto più del costo reale. **Le banche, così, lucrano spaventosamente sulla crisi economica** e contribuiscono a renderla sempre più drammatica, incuranti delle decine di suicidi già avvenuti in Italia tra piccoli imprenditori in dissesto e lavoratori disoccupati. E, mentre i vertici dell'UE sono prontissimi ad attaccare i governi che non rispettano impegni finanziari presi in sede europea, **colpisce il silenzio di tali vertici su un sistema bancario che ha svuotato un provvedimento europeo di forte rilevanza economica e sociale.** Anche il governo Monti si è limitato a qualche dichiarazione moraleggiante che concretamente non conta nulla e che lascia pienamente mano libera alle banche. Per i singoli cittadini va ancora peggio, dato che i governi comunemente si astengono dal finanziare il microcredito, che pure si è rivelato uno strumento economico praticamente insostituibile nelle realtà sociali a basso reddito (specialmente nel Terzo mondo ma anche nei paesi "sviluppati"), soprattutto per dare corpo a degli investimenti in aziende familiari o in ditte individuali.

I "cittadini comuni" incontrano gravi difficoltà creditizie anche quando li si guarda come insieme di contribuenti, cioè **quando sono gli Stati ad aver bisogno di prestiti.** Sono ormai note le ristrettezze economiche che affliggono paesi come Grecia, Irlanda e Portogallo, che trovandosi in pesanti disagi finanziari hanno chiesto alla comunità internazionale prestiti per i quali devono ora pagare interessi decisamente elevati, di solito intorno al 6% annuo. **I vertici dell'UE** - col sostegno anche del Fmi - sono stati irremovibili su questo, e **ne hanno approfittato per pretendere inoltre dai paesi in questione scelte governative di dura austerità** che hanno penalizzato pesantemente le classi lavoratrici. Tutto ciò, del resto, è quanto viene richiesto comunemente dal Fmi quando fa prestiti a un qualunque Stato in disagio finanziario, come ben sanno da decenni le popolazioni del Terzo mondo. **E non si tratta necessariamente di Stati mal governati, corrotti, strutturalmente indegni di fiducia:** ad esempio, l'Irlanda aveva da anni bilanci pubblici "invidiabili" ed è entrata in crisi solo perché il governo (d'accordo con la Commissione Europea...) ha avuto l'idea di coprire un buco

finanziario di tre banche rivelatosi molto più grosso di quanto ritenuto inizialmente, mentre nella crisi portoghese il ruolo della speculazione internazionale e delle agenzie di rating appare essere stato ben maggiore di quello dell'economia reale del paese...

Le cose cambiano completamente quando si tratta di prestiti a grandi imprese, specialmente del settore bancario. Ad esempio, a cavallo tra 2011 e 2012 **la Banca centrale europea ha concesso 1.000 miliardi di euro alle banche europee** mediante prestiti triennali al tasso di interesse annuo dell'1%. Era un prestito che mirava anche ad oliare l'economia reale e a facilitare l'acquisto privato di titoli di Stato dei paesi in difficoltà finanziarie, ma ciò non toglie che le banche erano comunque libere di farci quello che volevano, nel proprio più specifico interesse. **E negli Usa,** dove la banca centrale (la Fed) ha una maggiore libertà, tra fine 2007 e metà 2010 **si è giunti a prestiti iperagevolati della Fed a grandi imprese** - anche estere - per circa 16.100 miliardi di dollari: un importo enorme, addirittura superiore al Pil annuo statunitense. Generalmente, il tasso d'interesse era intorno all'1% o poco più, le condizioni di restituzione erano quanto mai fluide e comode (con l'eventuale possibilità di ripetere senza problemi il prestito) e l'uso delle somme prestate era libero. Secondo un rapporto del 2011 del Government Accounting Office, 2.513 di quei miliardi sono andati a Citigroup, 2.041 alla Morgan Stanley, 1.949 alla Merrill Lynch, 1.344 a Bank of America, 868 a Barclays PLC, 853 alla Bear Sterns, 814 alla Goldman Sachs, 541 alla Royal Bank of Scotland, 391 alla JP Morgan Chase, 354 alla Deutsche Bank, 287 alla svizzera UBS, 262 al Crédit Suisse, 183 alla Lehman Brothers, 181 alla Bank of Scotland, 175 alla francese BNP Paribas e inoltre 159 alla Wells Fargo, 159 a Dexia, 142 a Wachovia, 135 alla Dresdner Bank, 124 alla Société Générale e 2.639 ad altri destinatari. Nel contempo, anche negli Usa rimanevano senza disponibilità di credito molte PMI e molti "semplici cittadini". Con tutto ciò non si vuol dire che a volte non possa essere vantaggioso per la società nel suo insieme se la pubblica amministrazione presta ingenti somme a tasso agevolato a delle grandi imprese, ma non si vede perché solo a loro. Per di più, molti dei destinatari di questi prestiti privilegiati erano pesantemente coinvolti nelle incaute speculazioni che avevano generato la gravissima "crisi dei mutui" esplosa internazionalmente nel 2008 (e ciò attesta un'ampia disponibilità istituzionale a "premiare" dei veri e propri vandali della finanza...). A dispetto di quanto dicono i "potenti della Terra", l'attuale gestione internazionale della capacità creditizia istituzionale non è dunque ispirata prevalentemente né dalla scienza economica, né dal senso sociale, né da un equo ed effettivo impegno anti-crisi, ma da un **elitario classismo** quanto mai cinico e approfittatore.

SECONA PARTE (2/2)  
CONTRO LO STRAPOTERE DELLA FINANZA

## CAMPAGNA NAZIONALE “NON CON I MIEI SOLDI”

di Marco Pirovano (\*)

*È stato messo in crisi il senso stesso attribuito comunemente al denaro diventato non più strumento, ma fine. Cosa hanno fatto le banche e gli investitori se non cambiare l'uso del denaro in speculazione, in denaro che crea altro denaro e non produce nulla di concreto, in una finanziarizzazione dell'economia? In tutti questi anni è prevalsa la rendita ed il profitto improduttivo sul reddito da lavoro, da produzione reale. Oggi il grande capitale è in mano ai finanziari e agli speculatori che dominano non solo la finanza, ma l'intera economia. Purtroppo questa finanza gioca sulla pelle delle persone tagliando posti di lavoro (50 milioni persi nei soli paesi Ocse), speculando sui prezzi delle produzioni agricole (condannando alla morte per fame milioni di persone), imponendo tagli allo stato sociale (scuole, ospedali, ... pensioni). Si parla ormai di finanza casinò che scommette sull'economia mondiale per generare profitti immediati per pochi e produrre tante vittime collaterali generate dalle nuove armi di distruzione di massa, i prodotti derivati, i cosiddetti over the counter "OTC", cioè fuori dal banco, fuori dal controllo delle borse ufficiali, la bisca dei mercati di derivati e opzioni non regolamentati fuori sistema che hanno ricadute pesanti anche sui titoli di stato. Il valore mondiale dei derivati è 708 mila miliardi di \$, cifra che corrisponde a 11 volte il PIL mondiale (63 mila miliardi di \$ secondo le stime della Banca Mondiale, dati 2010). Ecco perché si parla di un'economia di carta, non reale.*

**Ma da dove arrivano questi capitali, i soldi che alimentano il grande gioco della finanza?**

In realtà ogni cittadino è parte integrante del sistema economico e finanziario: lavora, percepisce un reddito, risparmia, investe, acquista titoli di stato, quote di fondi di investimento, deposita liquidità su conti di risparmio, sottoscrive polizze assicurative.

**Siamo tutti noi ad alimentare il mostro finanziario, che ci incanta con i tassi di interesse, con l'omino che traccia il cerchio sulla sabbia, nascondendoci però i costi delle conseguenze delle nostre scelte. Il nostro futuro dipende da ognuno di noi! Per cambiare le cose non è sufficiente indignarsi.** Il trasferimento di risorse dall'economia reale alla finanza alla base dell'attuale crisi di debito è necessario anche per garantire i profitti in doppia cifra inseguiti dagli speculatori. Se il PIL del mondo cresce del 2% l'anno e la finanza deve garantire profitti cinque o dieci volte superiori, se le pubblicità ci promettono rendimenti del 4% netto sul nostro conto corrente mentre la ricchezza reale in Italia non cresce, è evidente che i nostri risparmi non vengono impiegati per finanziare imprese reali, che producono beni e servizi necessari e creano occupazione.

Essere informati è il primo passo da fare per comprendere quali sono le leve che possiamo utilizzare per influire sulla destinazione dei nostri



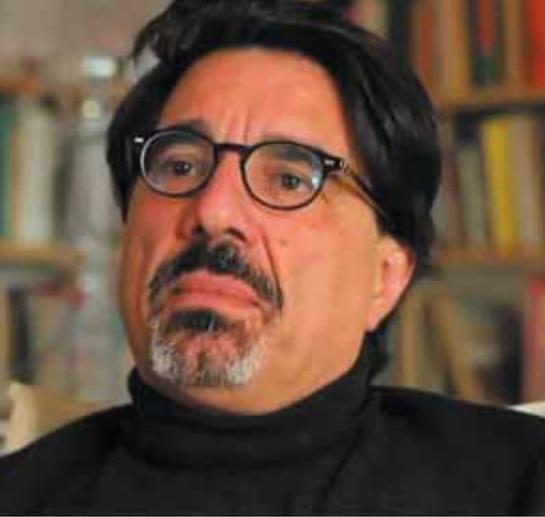
risparmi. Condividere e diffondere è il secondo passo. Spostare i propri investimenti è il messaggio decisivo al sistema finanziario. Dobbiamo convincerci che l'unica alternativa possibile è muoversi nella direzione della finanza etica e di un'economia civile e solidale. È possibile un nuovo modello di crescita sostenibile sul piano non solo economico, ma anche sociale ed ambientale. Ma la sua riforma non può che venire dal basso. Vanno quindi sviluppate e sostenute le esperienze di economia solidale e di filiera, vera breccia alternativa utile a misurare correttamente la domanda e a limitare la sovrapproduzione, a limitare i consumi invasivi a favore di quelli rinnovabili e sostenibili. **Possiamo cambiare il mondo: adesso tocca a noi!** Banca Etica lancia la Campagna "Non con i miei soldi!" perchè è convinta che accanto alle misure del Governo serva una forte presa di coscienza da parte dei cittadini e dei risparmiatori che troppo spesso finiscono con l'essere complici inconsapevoli oltre che vittime del sistema finanziario che ci sta impoverendo tutti. Dovremo invece imparare a **indirizzare i nostri risparmi e non alimentare la speculazione. L'invito è quello di aderire alla campagna "Non Con I Miei Soldi". Per capire cosa possiamo fare, visitate il sito web [www.nonconimieisoldi.org/](http://www.nonconimieisoldi.org/)**

(\*) a nome della circoscrizione soci di Banca Etica di Mantova.

**SOLDINI**  
TIPOLOGRAFIA  
Grafica & Stampa

Stampati commerciali e pubblicitari  
Calendari  
Cataloghi e Depliant  
Manifesti  
Edizioni e libri  
Moduli continui

Stampa digitale piccolo e grande  
formato anche per esterno



## DUE SAGGI DI ELIDO FAZI NEL MARE DELLE INTERPRETAZIONI DELLA CRISI

di Luca Cremonesi

“Crisi”. Non si parla d’altro. Accadde la stessa cosa - ricordate? - con la “Casta”. Il libro di Stella e Rizzo generò un consumo della parola “casta” che arrivò ad essere utilizzata come sinonimo di tutto: cattiva politica, palazzo, potere corrotto, arraffoni, politici spregiudicati e chi più ne ha più ne metta. Ovviamente, come accade sempre nel nostro Paese, consumata la parola, gabbato lo santo, e tutto rimase come prima con la “Casta” che continuò la sua vita senza molti problemi. Ricordo che il libro in questione vendette 1.200.000 copie nell’edizione cartonata, a cui, ad oggi, si devono aggiungere 300 mila copie di versione economica aggiornata... solo “Il Codice da Vinci” e “Harry Potter” hanno venduto di più. Un tempo ero convinto fossero tante copie, ma basta relativizzare il punto di vista per rendersi conto che nel Bel Paese siamo 58 milioni (e poco più) di persone e che, dunque, tale cifra incredibile non è poi così alta, se pensiamo che una trasmissione televisiva viaggia (nei misteri dell’Auditel ai quali, da bravo non-credente, non credo ovviamente) in media sui 5/6 milioni di contatti a sera. Che il libro, insomma, non faccia opinione è cosa vecchia come il mondo, così antica e risaputa che S. B. lo sapeva e si guardava bene da criticare i saggi e/o i romanzi che uscivano contro la sua persona, la sua storia, la sua politica, alla sua vicenda e la sua famiglia. Perché il libro, in Italia, non fa opinione, al massimo la smuove un poco, ma poi tutto torna com’era prima anzi, seguendo la logica della “denuncia democratica”, c’è pure l’avvallo: “Hai sentito?... hai visto?”... “E” sì, c’è pure un libro...”. Il testo, insomma, diventa garanzia che, dato che di quella magagna o fatto si è trattato in un libro, allora si è legittimati a proseguire su quella strada.

Dunque, per essere in linea con tale principio, vi volevo parlare di due libri anche se, per la precisione, si tratta di due libelli, o pamphlet, alla francese, definizione per indicare due volumetti brevi, ma chiari e, a mio avviso, necessari. L’epoca impone il prezzo basso (4,90 euro) e, soprattutto, la versione e-book (0,99 centesimi, ancor meno) e le poche pagine: è la garanzia di leggibilità, soprattutto dato l’argomento. Sono due opere di **Elido Fazi**, titolare dell’omonima casa editrice (famosa per aver editato la saga vampiresca del decennio), che, ho scoperto con piacere, è un economista che ha lavorato anche per i

più importanti giornali del mondo anglosassone (fra tutti *L’Economist*). Qualcuno mi ha fatto notare che il C.V. oggi, nell’epoca della contro informazione e della “contro” contro informazione, non conta più nulla. Mi spiace contraddire la sua giovane visione del mondo, ma nel mondo accademico e degli studi scientifici (che bisogna conoscere e non solo frequentare) il C.V. cartaceo conta e fa la differenza, mentre quello telematico è, scusate il termine, carta straccia (ci si pensi e se ne capisce il perché). In questi due volumetti dal titolo “*La terza Guerra Mondiale*” vol. 1 e vol. 2 (sottotitolo del vol. 2 “*Chi comanda. Obama o Wall Street?*”) **Fazi espone la sua teoria - discutibile fin per carità - sulla Crisi che ci troviamo a vivere.**

Sono testi divulgativi, ma pur sempre di ambito economico. Gli amici e le amiche amanti delle letture umanistiche si troveranno spiazzati (è stato così anche per me), ma **se vogliamo capire quello che ci accade le mani ce le dobbiamo sporcare anche con questi argomenti.** Dico “anche” perché è ovvio che la nostra Crisi non è solo economica, ma di certo tale ambito è, oggi, fra quelli che vanno studiati e capiti. Fazi ci aiuta. Non risolve e non vende bacchette magiche e neppure ci indica un fantomatico binario “di mezzo”. Se si vuole si può dirla così: gira un rubinetto rosso ed esce acqua calda... il problema è che per molti - sottoscritto compreso - quell’acqua calda non era nota e neppure così calda come può apparire ad alcuni esperti del settore. D’altronde, nel mondo del **turbocapitalismo**, perché mai studiare economia e finanza? Meglio, a scuola ad esempio, una buona ora di religione...

Veniamo alla tesi di Fazi, in se semplice e chiara: è in corso una **Terza Guerra Mondiale** che vede due protagonisti in campo e che sono **il dollaro e l’euro**, le due grandi monete che costituiscono l’essenza della finanza. Come in tutte le guerre lo scontro finirà quando uno dei due avversari deporrà le armi o si arrenderà al nemico oppure dichiarerà la propria sconfitta. C’è la quarta soluzione che implica una resa concordata alla luce di un lento logoramento che, di fatto, non porta da nessuna parte, ma è una soluzione che, in questa guerra in corsa, appare utopica. Per Fazi, infatti, **questo conflitto deve avere un vinci-**



**tore perché così impongono le regole del capitalismo finanziario.** L’apparato storico - che si trova nel primo volume - è un’ottima ricostruzione di come si sia passati dall’oro alla moneta e dalla moneta fondata sull’oro a quella costruita e rigenerata sul petrolio. Il secondo volume, invece, seguendo anche i documentari “*Inside Job*” e “*To big to fail*”, mostra la vicenda delle **grandi banche americane responsabili di questo caos finanziario** o - seguendo Fazi - dello scoppio di tale conflitto che vede, in questi ultimi mesi, **un nuovo sbarco in Normandia.** La differenza con quanto accaduto quasi 80 anni fa è che questa volta gli americani non sono arrivati con il cioccolato, le sigarette, il rock n’roll e migliaia di soldati pronti a salvare l’Europa dai “cattivi”... questa volta, infatti, i “cattivi” siamo noi, l’eurozona, i paesi che hanno adottato l’Euro. Insomma, qualcuno potrebbe obiettare, i cattivi sono sempre gli americani. Oltre al sorriso mi vien da rispondere così: ma se gli Stati Uniti (e non l’America...) sono il paese più avanzato e lo stato che ha vinto la guerra nel 1989, chi mai può essere il responsabile - nel bene o nel male - della storia mondiale dall’89 ad oggi? Non credo sia questione di capire di chi è la colpa (anche ai tempi di Sparta e Atene “la colpa” era sempre di uno dei due), ma di certo, nella politica da tifosi, che ormai siamo abitati a praticare e subire, è comodo per evitare di capire i veri motivi e le vere cause di quanto accade. I due libelli in questione sono una chiave che apre mille porte: la sfida è di non fermarsi alla prima, ma cercare di aprire le altre. Così si costruiscono le opinioni, le bibliografie, i dossier, le idee e le biblioteche. I libri di Fazi mi hanno dato questa chiave. Spero sia così anche per voi.

# MES: NESSUN CONTROLLO DEMOCRATICO E PORTE APERTE ALLA SPECULAZIONE FINANZIARIA

di Lidia Undiemi

Il MES (Esm in inglese) è il Meccanismo di Stabilità Europea. Il cosiddetto fondo salva-stati. Sembra una cosa buona, ma con il MES ci stiamo per indebitare di 125 miliardi di euro. 15 dovremo darli subito, e siccome non li abbiamo, dovremo fare nuovi debiti. Nuovi debiti significa nuovi interessi. Per cosa? Per essere "salvati", nella malaugurata ipotesi dovessimo fallire. Ma come verremo salvati? Ci daranno semplicemente i soldi, un po' come farebbe un'assicurazione a fronte del pagamento di un premio, al verificarsi di un sinistro? No, ce li presteranno. Nuovi debiti. **Paghiamo 125 miliardi per avere la possibilità di farci prestare dei soldi a interessi elevati.** Ve l'hanno mai raccontata così? Anzi: ve l'hanno mai raccontata in un qualsiasi modo?

**Ma non finisce mica qui: chi deciderà quanti soldi dovremo versare e quando? Diciassette uomini: i diciassette ministri dell'economia di diciassette stati membri** (quelli che ratificheranno il trattato). Il diciassette porta sfiga. Infatti, secondo il trattato, **nessuno di questi 17 uomini potrà essere chiamato in giudizio** per una qualsiasi delle decisioni che prenderà nell'ambito del MES. **E neppure avremo la possibilità di visionare i documenti che al MES verranno prodotti.** Una super organizzazione opaca pagata con i soldi dei cittadini, che deciderà se e quale stato avrà il diritto di indebitarsi ulteriormente, a suo insindacabile piacimento, e per quale ammontare, **senza essere sottoposta a nessun procedimento di verifica e di controllo democratico.** A che scopo tanta segretezza? A che scopo tutta questa impunità? E che senso ha farsi un'assicurazione solo per avere il permesso di farsi riempire di debiti?

Quando accendi un finanziamento sai quante rate dovrai pagare e quando scadrà l'ultima. **Con il MES diamo un libretto degli assegni infinito e completamente in bianco.** Il board dei governatori potrà infatti decidere in qualsiasi momento un aumento di capitale, che **partirà con 800 miliardi**, e gli stati membri dovranno corrispondere la loro quota parte secondo i tempi e le modalità stabilite di volta in volta, senza potersi opporre in alcun modo. Come non c'è modo di uscirne: se ratifichi il trattato, è per sempre.

**Non solo, ma siccome non c'è limite al peggio, il MES potrà rastrellare i soldi necessari, all'occorrenza, presso la grande finanza internazionale.** Per esempio la Cina o le grandi banche d'affari. In questo caso, il finanziatore esterno avrà il diritto di commissariare lo stato sovrano che beneficerà del prestito (cui, è bene ripeterlo, saranno applicati interessi elevati), che si ritroverà la Goldman Sachs o Hu Jintao in Parlamento ad approvare o respingere ogni decisione. E una clausola specifica prevede che nessun Governo successivo a quello che ha ratificato il trattato potrà disimpegnarsi, adottando una eventuale decisione di uscita. **Stiamo per consegnare le chiavi di casa alla grande speculazione internazionale** e per abdicare a qualsiasi principio democratico conquistato nel tempo. Per ogni generazione a venire, nei secoli dei secoli, amen.

(\*) Economista di WallStreetItalia  
12.05.2012 - Fonte: <http://www.youtube.com/watch?v=3ols5fnvHjw&feature=relmfu>

## MELTING POT FEAST

CULTURE IN FESTA  
IV edizione

**Domenica 15 luglio 2012**

**Parco La Fontanella  
Castel Goffredo (MN)**

**BRASILE SRI LANKA CAMBOGIA VIETNAM ITALIA  
MAROCCO INDIA GHANA SENEGAL MOLDAVIA BANGLADESH**

**ore 17.30** Ensemble per voci vaganti *Angolo di letture dal mondo*  
a cura di Partinverve coop. soc. in collaborazione con  
gruppo lettura espressiva di Medole - Progetto Genius  
*Accompagnamento di musica Sinta* a cura di Suca Drom

**ore 19.30** Sfilata dei gruppi con abiti tradizionali

**ore 20.30** Spettacolo di danze e arti marziali  
danza ghanese e danza orientale  
arti marziali *capoeira* (Brasile) e *gatka* (Sikh)

**ore 22.30** Let's Dance together

### Stand

cucina internazionale  
artigianato etnico  
hennè tatoo  
commercio equo e solidale  
libri

Altrofestival 2012

**CACTUS** Associazione per la civile convivenza di Castel Goffredo



Biblioteca comunale



Patrocino



Città di Castel Goffredo

## UN'IMPORTANTE MOSTRA CELEBRA L'OPERA DI

# ALDO ROSSI

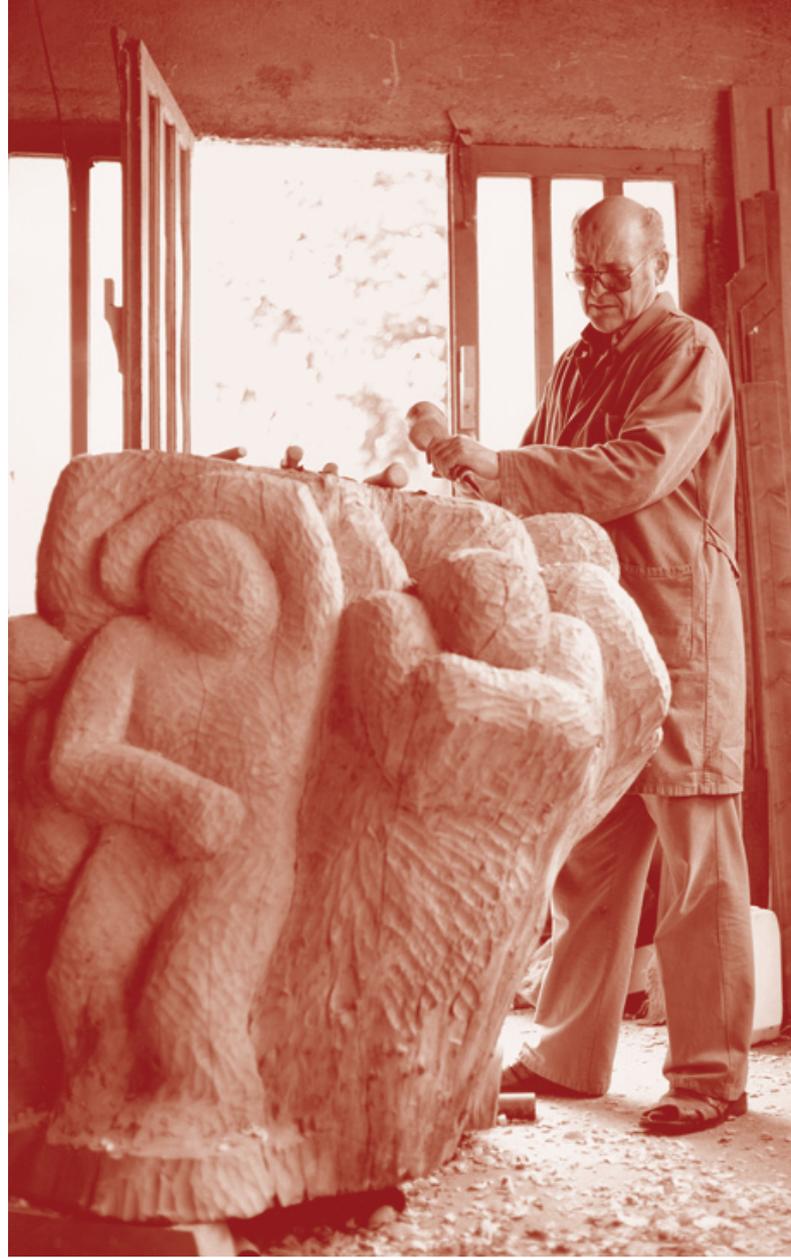
NASCE LA MOSTRA PERMANENTE  
DELLE SUE OPERE DONATA ALLA CITTÀ

di **Luca Cremonesi**

Domenica 24 giugno è stata inaugurata la mostra permanente di Aldo Rossi, decano fra gli artisti castiglionesi, scultore e artigiano che ha trasformato il suo laboratorio in una mostra permanente che viene consegnata alla cittadinanza di Castiglione. Nell'occasione di questa importante inaugurazione si è aperta anche la mostra omaggio ad Aldo Rossi, presso la galleria "ai Gradini", dove sono esposte opere di alcuni dei più importanti maestri d'arte della Castiglione novecentesca. Nella galleria di proprietà dello stesso scultore si possono vedere i lavori di Ezio Mutti, Mario Calzoni, Mario Porta, Giuseppe Brigoni, Rocco ed Enos Rizzi, Pittigliani, Franco Ferlenga, Pancera, Oreste Marini. L'operazione delle due mostre è stata voluta e organizzata da Giovanni Magnani, storico presidente della Pro Loco di Medole, in collaborazione con il "Gruppo Promozione Arte". Il catalogo, disponibile in mostra e gratuito, è stato finanziato dallo stesso Aldo Rossi (e pubblicato dalla casa editrice presentARTsi), ulteriore dono alla sua Castiglione, e si apre con un bel saggio del prof. Manlio Paganella che è anche intervenuto alla presentazione delle due mostre. Di Aldo Rossi, classe 1930, desenzanese di nascita, ma castiglionesi d'adozione, scrive Manlio Paganella: "Aldo Rossi va infatti annoverato fra coloro, in schiera sempre più ridotta, che ancora sanno guardare "con meraviglia" le metamorfosi e la velocità del nostro tempo, che sanno essere curiosi delle novità ed insieme ammirati del progresso tecnico e scientifico, ma che sanno mantenere stabilmente le distanze di sicurezza e disciplinare severamente anche i propri bisogni e desideri al fine di non "cadere in tentazione" ed essere indotti in qualche oscura virtù".

"Aldo Rossi va infatti annoverato fra coloro, in schiera sempre più ridotta, che ancora sanno guardare "con meraviglia" le metamorfosi e la velocità del nostro tempo, che sanno essere curiosi delle novità ed insieme ammirati del progresso tecnico e scientifico, ma che sanno mantenere stabilmente le distanze di sicurezza e disciplinare severamente anche i propri bisogni e desideri al fine di non "cadere in tentazione" ed essere indotti in qualche oscura servitù. Il Nostro ha conseguito questo consolidato "stile di vita" autentico e fondato sulla efficacia del magistero cristiano di semplicità e sobrietà e sulla forza antica e rigeneratrice della memoria, custode fedele di certezze ed insieme riferimento autorevole di fronte al "nuovo" in quanto nuovo.

Aldo Rossi non ha avuto, né cercato, occasioni frequenti ed insistite di confronti e collaborazioni con altri artisti, non ha mai "fatto squadra", né mai si è sentito parte integrante di scuole o di movimenti. Suoi "maestri di riferimento", così li potremmo chiamare, furono i grandi scultori ed artisti a tutto tondo del Novecento castiglionesi e non solo: Giuseppe Brigoni, l'allievo poliedrico e geniale di Leonardo Bistolfi, Ezio Mutti, un "grande" della scultura contemporanea e - aggiungo io, con sicurezza - sorprendente pittore chiarista, consigliere burbero ed assai ascoltato dal Nostro quando veniva frequentemente a fargli visita nella bottega-laboratorio di via Mulini e lo incoraggiava con i modi bruschi che gli erano congeniali a "privilegiare il contenuto sulla forma". E ancora: Emile Giglioli, l'artista internazionale; l'amico scultore castiglionesi Pietro Beschi; Oreste Marini, grande pittore e coscienza teorica del Chiarismo mantovano e non solo, e Franco Ferlenga, artista di vaglia e di ampio respiro. Altri ancora vanno ricordati e l'elenco si allunga e si arricchisce, ma questo soprattutto in virtù della fecondissima eccezionale "stagione d'arte" contemporanea di Castiglione delle Stiviere:



re: è qui che Aldo Rossi ha messo stabili radici, è qui e non altrove che il Nostro incontra, sperimenta, si confronta. Brigoni e quindi Mutti, forse su ogni altro, <"ma questo - come conferma l'illustre studiosa e buona amica Elena Pontiggia, ammirandone le opere - è insieme il limite e la grandezza autentica dell'artista Aldo Rossi">. L'essere fondamentalmente autodidatta significa, infatti, impegnare interamente se stessi in una vita di studio e di sperimentazione finalizzati con rigore ad un processo di autoformazione sempre in itinere. Anche per quest'ordine di considerazioni ritorno insistentemente sull'uomo che è, nel nostro caso, quanto mai "chiave obbligata" per l'accesso alla comprensione dell'artista e della "materia" che porta con sé i segni unici delle sue mani e del suo spirito. La terracotta, in principio, e il marmo e il bronzo, in fine, sono i materiali visitati e rivisitati dal Nostro, ma è il legno il suo fedele, generoso ed esigente "compagno di strada" di tutta una vita. Lo studio del ceppo è, per Aldo Rossi, vero amore intriso di conoscenza e di rispetto della materia, viva e mai inerte, che si esprime nelle sue forme uniche ed irripetibili: i nodi, le venature, i segni e le violenze del tempo e della civiltà si fanno naturalmente ispirazione e viatico dell'opera da compiersi e già, in sé, compiuta. Le mani dell'artista che accarezzano la materia, gli occhi che la studiano nella sua complessità originaria ed insieme ne frugano ogni più riposto particolare: sono questi gli strumenti-principe, unitamente all'idea che appare sedimentata nella memoria più nascosta, del Nostro autodidatta che privilegia e vive la "solitudine" quasi dimensione ottimale per la ricerca interiore e la "messa a fuoco" definitiva di quei valori fondamentali che andranno a prendere forma e figura nelle opere felici dello scultore castiglionesi".

La galleria Aldo Rossi resterà aperta presso la casa studio dell'artista, mentre la mostra è visitabile fino al 15 luglio presso la galleria "ai Gradini" di via Porta Lago a Castiglione delle Stiviere.

# HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



Detergenza Domestica e Industriale  
Cosmesi e Cura della Persona  
Agrochimica • Tessile • Industria & Risorse  
Coating & Polimerizzazione

Huntsman Surface Sciences Italia S.r.l.

Via Cavour 50 – 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) – Italy  
Tel +39 0376 6371 – Fax +39 0376 637323  
[www.huntsman.com](http://www.huntsman.com)

**INERTI - SCAVI  
DEMOLIZIONI  
RECUPERO E RIUTILIZZO  
SCARTI EDILI**



**Redini** S.r.l. s.s.  
**IL RICICLO SI FA STRADA**

La possibilità di riutilizzare uno scarto e farlo diventare a tutti gli effetti una materia prima ci ha entusiasmato fin da subito ed è stata una scommessa che si è rivelata vincente. La certificazione raggiunta è il miglior sinonimo di garanzia per la nostra clientela.



Via Toscanini, 78  
46043 Castiglione d/Stiviere (MN)  
Tel. 0376 638622 - Fax 0376 638366  
[info@redinisrl.it](mailto:info@redinisrl.it) - [www.redinisrl.it](http://www.redinisrl.it)

COMUNICAZIONE INDECAST PER LA CORRETTA RACCOLTA DIFFERENZIATA

**Indecast**  
*con Voi*

## Prima è meglio ...

Da giugno la raccolta dell'UMIDO inizia alle quattro del mattino... ricordiamoci di esporlo la sera precedente.

Nell'ambito di una continua e costante attività di miglioramento dell'efficienza dei nostri servizi, la raccolta dell'umido è stata infatti anticipata alle **4,00**.

Si ricorda, pertanto di **esporre il contenitore la sera precedente e non il mattino stesso seppure di primo mattino**, per evitare di "mancare l'appuntamento" con i mezzi di raccolta.



Una nostra corretta e semplice abitudine aiuterà gli operatori ad essere più rapidi e produttivi, per il bene di tutti.

**GRAZIE !**



**Indecast** s.r.l.

INDECAST s.r.l. - via Gerra c.m. - 46043 Castiglione d/Stiviere (MN) - [www.indecast.it](http://www.indecast.it) - [segreteria@intdepcast.it](mailto:segreteria@intdepcast.it)

Numero Verde  
**800 739 122**

# I MERCOLEDÌ DEL BENACO CENTRO COMMERCIALE



**IL 2° E IL 3°  
MERCOLEDÌ DEL MESE**

**A PARTIRE DALL' 11 luglio**

**SCONTI, OMAGGI, PROMOZIONI**

**nei negozi che espongono l'apposito marchio**

**TI ASPETTIAMO A CASTIGLIONE DELLE STIVIERE!**